

**La città delle differenze:  
criteri di pianificazione per una città multietnica**

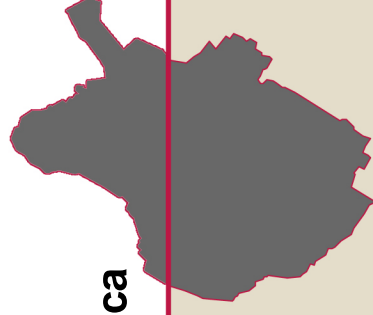


tavola **As.1**

*Il Sindaco*

Roberto Cenni

*Direttore Generale*

Vincenzo Del Regno

*Assessore all'Urbanistica*

Gianni Cenni

*Progettista e Coordinatore per le Attività di Pianificazione*

*Dirigente del Servizio Urbanistica*

Riccardo Pecorario dal 27/06/2006 al 31/01/2011

Francesco Caporaso dal 01/02/2011

*Responsabile del Procedimento*

Giuseppe Santoro

*Consulente Generale - Direzione Scientifica Generale*

Gianfranco Gorelli

*Collaborazione alla Progettazione Generale e*

*Coordinamento dell'attività di Pianificazione*

Luisa Garassino

*Garante della Comunicazione*

Lia Franciolini

*Coordinamento Tecnico e Scientifico dell'Ufficio di Piano*

Camilla Perrone

*Responsabile dell'Ufficio di Piano*

Pamela Bracciotti

*Ufficio di Piano*

Silvia Balli

Elisa Cappelletti

Marco Caroti

Manuela Casarano

Monica Del Sarto

Alice Lenzi

Catia Lenzi

Chiara Nostrato

*Contributi intersettoriali*

*Servizio Urbanistica*

Michela Brachi, Massimo Fabbri, Costanza Stramaccioni

Mario Addamiano, Riccardo Corti, Francesca Gori

Davide Tomberli

*Settore Mobilità, Politiche Energetiche e Grandi Opere*

Lorenzo Frasconi

Alessandro Adliardi, Edoardo Bardazzi

*Servizio Sistema Informativo e Statistica*

*SIT - Sistema Informativo Territoriale*

Alessandro Radaelli

Francesco Pacini

Gruppo Statistica

Paola Frezza

Carmagnini Sandra, Belluomini Sandra

*Consulenti*

*Aspetti geologici*

Alberto Tomei

Nicolò Mantovani

*Aspetti agro-ambientali*

David Fanfani

*Aspetti agro-forestali*

Ilaria Scatarzi

*Aspetti ambientali*

Laura Fossi e Luca Gardone per Studio Sinergia

*Perequazione*

Stefano Stanghellini

Valeria Ruaro

*Percorso partecipativo*

Giancarlo Paba, Camilla Perrone

Paolo Martinez e Alessandra Modi per Abbeni IDEAI

Sociolab srl

*Sistema informativo Territoriale ed Aspetti Informatici*

Luca Gentili per LDP progetti GIS

*Studi specifici*

*Paesaggio Antropico*

Giuseppe Centauro

*Storia del Territorio*

Paolo Maria Vannucchi

*Aspetti Economici*

Gabi Dei Ottati



comune di  
**PRATO**



Servizio Immigrazione e Cittadinanza

*Progettare insieme la città di Prato*

## ***La città delle differenze***

*Forum*

*Prato, 24 giugno 2008*

## Dalla città multi-etnica alla città interculturale

- ***Le azioni umane sono tali in quanto intenzionali, sono***
  - ***“comportamenti dotati di significato”***
    - *(Max Weber)*
  - **MA ANCHE LE PAROLE HANNO UN SIGNIFICATO**
- **Quali parole si utilizzano per definire un fenomeno sociale come l’immigrazione?**
  - **Parole come**
- ***Multiculturalismo, multi-etnicità, integrazione , assimilazione, intercultura...***



- ***In un mondo in cui l'informazione diventa risorsa centrale, le parole che utilizziamo non sono più soltanto***
- ***MODI DI NOMINARE LE COSE***
- ***Ma acquistano il potere di farle esistere, di renderle parte del nostro tessuto sociale quotidiano***
- ***(Alberto Melucci)***
- ***L'esempio di modelli sociali, identificati e identificabili dalle parole, può aiutarci a comprendere meglio il loro reale SIGNIFICATO.***

•

## Modelli politico – sociali europei

### • **Il modello separatista** *Adottato in Germania, nel dopoguerra*

- *segregazionismo, inclusione temporanea e parziale, controllo della presenza degli immigrati, Spinta alla “rotazione dei lavoratori”, al rientro nel paese di origine.*
- *Non è necessario interagire, contaminarsi poiché si tratta di una condizione “temporanea” (il migrante tornerà nella madre-patria) e “funzionale” (risponde ad una domanda di lavoro)*

### • **Il modello Assimilazionista** *Adottato in Francia*

- *Paese colonialista, ha avuto prima di altri paesi europei, una forte presenza di stranieri provenienti dal nord Africa. Ha cercato di omologare le differenze, in nome del rispetto di principi universali come la laicità dello stato, l’uguaglianza, l’universalità dei diritti e dei doveri.*

### • **Il Pluralismo culturale** *(variante liberale) Adottato in Gran Bretagna*

- *Vi è il riconoscimento della diversità, delle differenze culturali, ma non ci sono politiche e interventi per favorire l’interazione e il dialogo. Ogni cultura viene riconosciuta e “rispettata” ma spesso ciò si traduce con il “tollerata” e marginalizzata. Non vi è ricerca di partecipazione politica e sociale.*

### • **Il Pluralismo culturale** *(variante multiculturale) Adottato in Svezia e Paesi Bassi*

- *Vi è il riconoscimento delle differenze, del portato culturale e valoriale e vi sono politiche attive di inclusione sociale. Azioni di discriminazione positiva “affirmative actions”, promozione della partecipazione politica e sociale.*

## Esiste un “modello italiano”?

- *Si parla di “INTEGRAZIONE RAGIONEVOLE”*
- *Ossia un modello “**temperato**” che ha cercato di riconoscere l’integrità delle persone e di costruire relazioni positive tra stranieri e autoctoni.*
- *Molto importante è **stato il ruolo degli enti locali**, che, anche al di là delle mere competenze attribuite dal dettato normativo, con le loro politiche, hanno determinato, nelle loro comunità, esperienze e modelli sociali diversificati .*
- *Tuttavia è il sistema normativo nazionale che, più di ogni altra cosa, contribuisce a determinare l’affermazione di un modello sociale caratterizzato in base ai parametri prima ricordati o come nuovo modello politico-sociale.*

## L'IMPIANTO NORMATIVO

- *Infatti, l'alternanza politica degli schieramenti, con visioni diverse in tema di migrazione (una più legata al concetto di lavoratore-ospite e di immigrazione come tema di pubblica sicurezza, l'altra più vicina a modelli di multiculturalismo e partecipazione politica e sociale) ha determinato anche un'altalenarsi dell'impianto normativo.*
- ***La legge Turco-napolitano del 1998**, sulla cui base si costruisce l'attuale testo unico sull'immigrazione, poteva dirsi “moderatamente aperta”, almeno fino alla legge Bossi Fini, che ha “novellato” ossia “appesantivo” alcuni suoi aspetti importanti, relativi all'arrivo in Italia, ai diritti personali, alle espulsioni.*
- *Le ipotesi di riforma del testo unico sull'immigrazione (**DDL Amato-Ferrero**) e sulla cittadinanza (**DDL Bressa**) avevano aperto ad una visione più inclusiva dei migranti, facilitano l'accesso alla cittadinanza e alla partecipazione politica, ma soprattutto tolgono competenze amministrative alle questure, per affidarle ai SUI (sportelli unici dell'immigrazione) delle Prefetture e ai Comuni, riportando le pratiche per il soggiorno e la cittadinanza in un ambito amministrativo (come è da tempo in tutta Europa, tranne che per Italia e Grecia) invece che in ambito di pubblica sicurezza.*
- *Le **attuali ipotesi** riavvicinano il concetto di immigrazione a quello di sicurezza e ordine pubblico, allontanano il superamento della L. Bossi Fini e si orientano decisamente verso una restrizione degli ingressi e dei ricongiungimenti familiari, un ricorso a forme restrittive della libertà personale (CTP fino a 18 mesi) fino all'introduzione del concetto di immigrazione clandestina come reato.*



## La realtà pratese

- **Il Comune di Prato appare fortemente caratterizzato come :**
- Seconda città d'Italia per concentrazione di migranti rispetto ai cittadini autoctoni
- Presenza di una delle più grandi comunità cinesi d'Europa
- Concentrazione residenziale e produttiva di migranti cinesi in una parte della città, Macrolotto 0 (enclave etnica).
- Ampia presenza di piccole imprese nel settore tessile/abbigliamento cinesi
- Ampia offerta di servizi dedicati, gestiti direttamente dall'ente locale, sia per i migranti che per la scuola
- Alto tasso di insuccesso scolastico nella scuola dell'obbligo per i migranti



## I servizi del Comune di Prato

**Conoscere il fenomeno per governarlo: Azioni di ricerca, banca dati, sito**

- Gli sportelli :**
- accoglienza e front office
  - mediazione linguistica/culturale (8 lingue)
  - presitruatoria pratiche titoli soggiorno, ricongiungimenti, etc
  - certificati idoneità alloggio
  - preistruttoria residenze e dichiarazioni presenza citt. Comunitari
  - consulenze Il livello, casi complessi (malattie, donne, ricong., minori)
- La partecipazione:** - tavoli di coordinamento e coprogettazione
- Rifugiati politici:** - Progetto SPRAR (50 ospiti)
- La scuola:** - Progetto provinciale per l'accoglienza, interventi diretti su reti e istituti scolastici (Laboratori, corsi intensivi lingua, formazione)
- La lingua:** - Corsi lingua italiana e cittadinanza; lingua straniera, lingua madre per bambini
- La rete istituzionale:** - Interazione e coordinamento con le istituzioni (Ministero Interno, Anci, Regione, Provincia, CTI, Questura, Prefettura)
- Intercultura:** - Progetti specifici, Alter Mundi, Iniziative co-promosse



## Caratteristiche dell'utenza dei servizi comunali

- Oltre la metà degli intervistati appartengono alle principali comunità di migranti presenti nel territorio pratese con l'esclusione dei rumeni, poco presenti tra gli utenti dei servizi comunali, come già precedentemente indicato, e quasi assenti nel campione intervistato. La maggioranza di essi sono maschi e oltre il 70% hanno tra i 21 e i 40 anni di età. Oltre il 73% degli intervistati (85, pari al 73,28%) vive da oltre 5 anni in Italia e quasi il 58% a Prato, mentre pochi sono coloro di recente immigrazione.
- La maggioranza sono venuti a Prato per raggiungere i propri familiari, oppure perché avevano qui qualche amico o conoscente, ma non pochi (circa il 30%) vi sono arrivati in seguito a un'offerta di lavoro o poiché avevano sentito dire che era facile trovarlo.

- **Principali comunità Migranti utenti dei servizi comunali**

<b>Cittadinanza</b>	<b>V.A.</b>	<b>V.%</b>
• Cinese	28	24,14
• Albanese	15	12,93
• Pakistana	11	9,48
• Nigeriana	9	7,76
• Marocchina	9	7,76
• Peruviana	6	5,17
• Bangladesh	5	4,31
• Russa	3	2,59
• Senegalese	2	1,72
• Italiana	2	1,72
• Moldova	2	1,72
• Dominicana	2	1,72
• Tunisina	2	1,72
• Filippina	2	1,72
• Ivoriana	2	1,72
• Altri.....		

## Gli utenti del Servizio Immigrazione nel 2007

- **Utenti totali: 14.890**

- **SEDE S. JACOPO:**

- info su scuola, servizi, ricerche, rifugiati, etc 2.340
- Corsi di lingua: 700
- Laboratori facilitaz. Linguistica c/o scuola obbligo: 900

- **SEDE VIA CEPPO VECCHIO :**

- Compilazione o informazioni sui titoli di soggiorno: 5.000 (su appuntamento)
- Idoneità alloggiativa: 2.150
- Front office (accoglienza, info, ritiro moduli) : 3.000
- Consulenze specialistiche: 800

## Utilizzo dei servizi del Comune di Prato

- **FONTE:** RICERCA ASEL 2007
- **CAMPIONE:** 116 UTENTI MIGRANTI DI VARI SERVIZI
- **METODO:** QUESTIONARIO .
- **GRADO DI SODDISFAZIONE DEI SERVIZI:** generalmente alquanto elevato (circa l'80%) e soltanto circa il 15% degli utenti si dichiarano poco o per niente soddisfatti.

	Grado di soddisfazione anagrafe		corsi di lingua		sportello multietnica		URP		Totale	
	V.A.	V.%	V.A.	V.%	V.A.	V.%	V.A.	V.%	V.A.	V.%
• <b>Molto</b>	4	33,33	5	83,33	23	25,84	3	33,33	53	30,17
• <b>Abbastanza</b>	5	41,67	1	16,67	45	50,56	6	66,67	57	49,14
• <b>Poco</b>	2	16,67	0	0,00	12	13,48	0	0,00	14	12,07
• <b>Per niente</b>	1	8,33	0	0,00	2	2,25	0	0,00	3	2,59
• <b>mancante</b>	0	0,00	0	0,00	7	7,87	0	0,00	7	6,03
• <b>Totale</b>	<b>12</b>	<b>100,00</b>	<b>6</b>	<b>100,00</b>	<b>89</b>	<b>100,00</b>	<b>9</b>	<b>100,00</b>	<b>116</b>	<b>100,00</b>

- **CRITICITA'** : Malgrado l'alto livello di soddisfazione dei servizi una parte dell'utenza dichiara di sentirsi penalizzata, in quanto stranieri, nell'accesso a questi ultimi, soprattutto a causa delle difficoltà linguistiche e di comunicazione.



## Vita a Prato

- Circa il 63% attualmente lavora e se diversi (il 28% degli intervistati) subordinano la previsione della loro permanenza a Prato alla durata del lavoro molti (55, pari al 47% del totale), invece, pensano di stabilircisi definitivamente comunque. Soltanto una ventina di intervistati dichiara di volere restare a Prato per un periodo più o meno breve di tempo.

• Cosa fai a Prato?	V.A.	V.%
• Lavoro	73	62,93
• Studio	17	14,66
• Cerco lavoro	10	8,62
• Casalinga	7	6,03
• Altro	5	4,31
• Dato mancante	4	3,45
• <b>Totale</b>	<b>116</b>	<b>100,00</b>

- **FAMIGLIA:** La maggioranza vive con la sua famiglia, spesso composta da 4 o 5 membri e in quasi l'80% dei casi essi vivono tutti a Prato.
- **STABILIZZAZIONE:** L'utenza intervistata risulta composta principalmente dalla componente più stabile della popolazione straniera, ormai da tempo stabilitisi in città insieme al resto della propria famiglia e spesso con progetti di permanenza di lunga durata.
- **LA LINGUA:** Anche le competenze linguistiche di questi immigrati appaiono, in generale, piuttosto elevate. Oltre l'80% dichiara di capire e parlare (molto o abbastanza) l'italiano, il 76% di leggerlo e quasi il 60% di saperlo anche scrivere.

## L'ALLOGGIO

- Problemi esistono anche per quanto riguarda l'alloggio. Circa il 60% degli intervistati dichiarano che non è facile trovare alloggio a Prato, soprattutto per i costi troppo elevati (61%) ma anche per l'indisponibilità di tanti proprietari ad affittare o vendere a stranieri (19%).
- La maggioranza degli intervistati (55%) vive, comunque, in una casa in affitto (generalmente con la propria famiglia ma in diversi casi anche con dei connazionali o, più raramente, con qualche altro straniero) e poco meno di un quarto in un alloggio di proprietà. Soltanto uno scarso 14% (probabilmente composto da quanti sono arrivati più di recente) ha un'abitazione più precaria, presso il datore di lavoro o qualche parente o conoscente.

• Dove vivi?	V.A.	V.%
• presso il datore di lavoro	6	5,17
• presso parenti o conoscenti	10	8,62
• in un appartamento in affitto		
• - con la mia famiglia	44	37,93
• - da solo	1	0,86
• - con altri connazionali	12	10,34
• - con altri stranieri	4	3,45
• - con italiani	2	1,72
• in un appartamento di proprietà	27	23,28
• Dato mancante	10	8,62
• <b>Totale</b>	<b>116</b>	<b>100,00</b>

- Malgrado le difficoltà spesso incontrate sia nel trovare lavoro che alloggio, Prato è generalmente considerata una città accogliente dai cittadini stranieri (74% delle risposte).



## IL LAVORO

- Sebbene molti degli intervistati abbiano attualmente un'occupazione, oltre il **55% di essi ritengono che non è facile trovare lavoro a Prato** e tale percentuale si innalza ulteriormente per quanto riguarda la ricerca di un lavoro soddisfacente.
- Il 43% degli immigrati ha avuto difficoltà a trovare lavoro e un'analogha percentuale si definisce insoddisfatta dell'attuale occupazione.
- In molti casi si tratta, in effetti, di **lavori poco qualificati e non molto gratificanti**, spesso svolti, peraltro, da un periodo piuttosto prolungato di tempo.

- **Comune di Prato - Migranti utenti dei servizi comunali**

<b>Che lavoro fai?</b>	<b>V.A.</b>	<b>V.%</b>
• Operaio	13	17,81
• confezione	6	8,22
• filatura	5	6,85
• domestica	3	4,11
• muratore	3	4,11
• commerciante	2	2,74
• tessile	2	2,74
• abbigliamento	2	2,74
• ristoratore	2	2,74
• rifinizione	2	2,74
• imprenditore	2	2,74
• edilizia	1	1,37
• Altro.....		





## CONCLUSIONI

- LA MAGGIOR PARTE FREQUENTA I SERVIZI PUBBLICI E DIALOGANO CON LE ISTITUZIONI (l'ampio quadro dei servizi dedicati ai migranti offerti dal Comune di Prato ha costituito un importante canale di acquisizioni di informazioni e dati per l'ente locale ed è stato altresì strumento essenziale per facilitare l'avvicinamento alle istituzioni, supportare l'inclusione sociale e promuovere un sentimento di appartenenza alla comunità)
- MOLTI CITTADINI STRANIERI RISIEDONO A PRATO DA TEMPO E VOGLIONO STABILIRCI DEFINITIVAMENTE
- AMBISCONO AL VOTO AMMINISTRATIVO E A PARTECIPARE ATTIVAMENTE ALLA VITA CITTADINA, ANCHE ATTRAVERSO L'OTTENIMENTO DELLA CITTADINANZA ITALIANA
- CONTRIBUISCONO ALLA VITA ECONOMICA LOCALE (FORTE PRESENZA IMPRESE, INSERIMENTO NEL LAVORO)
- FUTURO SEMPRE PIU' CARATTERIZZATO DALLA PRESENZA DI STRANIERI IN ITALIA, (i dati sull'andamento demografico della popolazione e sulla presenza dei figli degli immigrati nelle scuole)
- **Lavorare perciò per l'affermazione di diritti e doveri di cittadinanza** è una scommessa essenziale per la democrazia e per uno sviluppo equilibrato della città, capace di valorizzare le risorse di tutti i suoi abitanti e di evitare l'insorgere di gravi conflitti sociali.